



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

Turchia: ergastolo alle libertà

In Turchia proseguono le violazioni dei più elementari diritti di espressione, dei diritti di difesa e delle libertà fondamentali. Dopo gli arresti di avvocati, magistrati, accademici, giornalisti, scrittori e comuni cittadini, per reprimere il dissenso e la richiesta di maggiori libertà, oggi è arrivata la condanna all'ergastolo per lo scrittore e giornalista Mehmet Altan, per suo fratello Ahmet, e per i giornalisti Nazli Ilicak, Fevzi Yazici, Yakup Simsek e Sukru Tugrul Ozsengul. La condanna è motivata da un asserito tentativo, da parte dei giornalisti, di "rimuovere l'ordine costituzionale", e dall'aver incitato al tentativo di golpe, poi represso nel sangue e con arresti di massa. Un altro giornalista, Deniz Yucel, incarcerato da oltre un anno con l'accusa di terrorismo, è stato rilasciato dopo aver accettato la formalizzazione della richiesta di una condanna a 18 anni di carcere, per "propaganda per un'organizzazione terroristica" e per avere "fomentato l'odio e l'ostilità". L'Unione, nel ribadire la propria preoccupazione per la costante violazione dei diritti umani e per la repressione della libertà d'espressione in Turchia, nell'esprimere solidarietà ai giornalisti e alle persone condannate, raccoglie la preoccupazione espressa dalla Federazione Nazionale della Stampa e la proposta di una manifestazione di solidarietà per tutte le persone private delle libertà in Turchia, rendendo disponibile la partecipazione alla stessa dei penalisti italiani.

Roma, 16 settembre 2018

La Giunta